

Primo Piano - *Allarme bomba in 6mila scuole, domani riapertura regolare. Meloni: "Non permetteremo a una mail anonima di decidere il calendario scolastico"*

Roma - 11 nov 2026 (Prima Notizia 24) **La premier rassicura le famiglie ed esclude pericoli concreti, convocando vertici di sicurezza e opposizioni a Palazzo Chigi.**

Le scuole di tutta Italia saranno regolarmente aperte nella giornata di domani e non vi è alcun motivo per tenerle chiuse. A confermarlo sono fonti vicine al Ministero dell'Istruzione. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un video pubblicato sui social, ha voluto rassicurare direttamente famiglie, studenti e personale scolastico: "Non permetteremo a una mail anonima di decidere il calendario scolastico dei nostri figli. Al momento, dalle verifiche effettuate, non emerge alcun elemento che faccia ritenere sussistente un pericolo concreto. Le segnalazioni sembrano piuttosto riconducibili a una strategia volta a generare allarme e preoccupazione, sulla quale sono in corso tutti gli approfondimenti necessari". La premier ha prima convocato e presieduto alle 16 a Palazzo Chigi una riunione per fare il punto sulla situazione e coordinare le iniziative necessarie insieme ai vicepresidenti del Consiglio Matteo Salvini e Antonio Tajani, ai ministri Matteo Piantedosi e Guido Crosetto, al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano e ai vertici dell'intelligence e dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN). Successivamente, la presidente del Consiglio ha invitato a Palazzo Chigi per domattina alle ore 9 i leader delle forze di opposizione — compreso il leader di Futuro Nazionale Roberto Vannacci —, con l'obiettivo di "garantire la massima informazione e favorire un confronto istituzionale su una questione che riguarda la sicurezza nazionale e la serenità dei cittadini". Nel tardo pomeriggio, il capogruppo alla Camera di Futuro Nazionale, Edoardo Ziello, ha tuttavia precisato che Futuro Nazionale non ha ricevuto inviti al tavolo sulla cybersicurezza, sottolineando che non sono arrivate convocazioni né a lui né a Vannacci. La pervasiva ondata di allarmi bomba ha interessato nella giornata di oggi circa seimila istituti scolastici italiani di ogni ordine e grado. Una mail anonima inviata alla casella di posta elettronica delle segreterie ha fatto scattare evacuazioni e bonifiche a macchia d'olio da Nord a Sud. I controlli effettuati da artificieri, forze dell'ordine e vigili del fuoco hanno dato esito negativo ovunque, escludendo pericoli reali negli edifici. Nel testo del messaggio, inviato alle 10 da un indirizzo cloud con oggetto "Avviso di pericolo", si legge: "Siamo venuti per annientarvi. Metteremo in atto un genocidio contro gli italiani", con l'annuncio di un "potente ordigno esplosivo con innesco a distanza" collocato in un sacchetto di plastica all'interno di una scuola. Nel breve testo compare anche una minaccia diretta al capo del governo: "Abbiamo piazzato una bomba nel motore dell'auto del vostro primo ministro". La missiva reca la firma di "Mikhail Antropov, leader del Vilayat di Misoginistan". Dai primi accertamenti delle autorità, la mail è partita da un profilo compromesso della Daye University di Taiwan, un ateneo privato dell'isola; l'account fa capo a una ex

studentessa violato dagli hacker e nell'intestazione figurano caratteri cinesi traducibili nel nome Liu Fang-chun. I riferimenti usati nel testo ricalcano precedenti falsi allarmi diffusi a bordo di aerei e presso emittenti televisive europee (tra cui l'irlandese Rte e la bulgara Nova Tv). Il nome "Mikhail Andropov" si autodefinisce leader del "Vilayat di Misoginistan": un richiamo che mescola la teoria teocratica iraniana della Vilayat-i faqih (il principio fondatore della Repubblica Islamica a cui la Francia ha recentemente attribuito attacchi informatici alla catena del freddo) con l'eco dei "Combattenti dello Stato Maschile", gruppo ultranazionalista russo autore di analoghe mail minatorie su aerei. La mappa dei disordini ha toccato l'intero territorio nazionale e l'estero. In Abruzzo sono stati 65 gli istituti interessati tra le province dell'Aquila (18), Chieti (9), Teramo (9) e Pescara (29), con chiamate pervenute tra le 10:06 e le 12:12 alla Centrale unica di risposta 112 diretta da Maurizio Scelli; gli studenti sono poi rientrati in classe dopo le bonifiche. In Piemonte si sono avute circa 40 segnalazioni a Torino con una decina di evacuazioni, oltre a plessi evacuati nel Verbano-Cusio-Ossola (Verbania, Domodossola, Omegna) e nel Cuneese (Mondovì, Cuneo, Bra, Ceva, Alba, Savigliano, Racconigi, Saluzzo). A Bologna studenti ed evacuati sono scesi in strada, compresi i ragazzi del liceo Minghetti in occupazione che hanno presidiato l'ingresso al grido "Ci servono più aule e non più bombe", temendo che l'allarme fosse uno pretesto di sgombero. Elenchi di scuole evacuate o controllate si registrano anche a Milano e provincia; in Liguria a Genova (15 istituti tra materne, medie e licei evacuati in Val Polcevera, Marassi e centro), in provincia (Cogoleto, Arenzano, Chiavari) e nel Ponente (Sanremo, Ventimiglia); in Friuli Venezia Giulia con 14 scuole evacuate a Trieste (bambini dell'infanzia Panizon al riparo con coperte termiche e ombrelli in piazza Volontari giuliani), 2 a Gorizia, 2 a Monfalcone, 3 a Udine (evacuati gli istituti di Codroipo e Premariacco) e comunicazioni a tutti gli istituti di Pordenone; nelle Marche a Fano (evacuati il Torelli e il Polo 3, con i ringraziamenti del sindaco Luca Serfilippi), Pesaro, Ancona, Fabriano, San Benedetto del Tronto e Montalto delle Marche; in Toscana a Firenze (evacuata circa la metà delle scuole), Arezzo (elementari Tricca e Staggiano, materna di Matrignano, liceo di Poppi, Itis di Bibbiena), Lucca (Seravezza), Pisa (liceo Russoli e istituto Pesenti a Cascina), Siena, Grosseto, Pistoia e Massa Carrara; in Campania con evacuazioni a Napoli (centro, Monte di Dio, Vomero), Torre Annunziata e Castello di Cisterna; in Sicilia a Bagheria (istituto Salvo D'Acquisto evacuato dal Coc), Catania e Siracusa; in Sardegna da Cagliari a Sassari. In Basilicata, tre dirigenti di Istituti Comprensivi a Potenza (tra cui Daniela Novelli del 'Domenico Savio' e Lucia Girolamo del Liceo 'Galilei') hanno scelto, su indicazione della Questura e della Polizia Postale che aveva preallertato sul rischio di falsi allarmi, di non evacuare gli studenti ed evitare il panico. A Tricarico (Matera), presso l'istituto Levi, l'allarme ha portato a individuare sopra un pannello del controsoffitto un pacco regalo natalizio anomalo, che ha fatto scattare l'evacuazione precauzionale. In Trentino non sono giunte segnalazioni, ma il presidente della Provincia Maurizio Fugatti e l'assessore all'istruzione Francesca Gerosa hanno condannato il gesto definendolo "intollerabile". Minacce via e-mail del tutto sovrapponibili e giudicate false dalla polizia sono pervenute contemporaneamente anche dal Regno Unito: oltre 300 scuole sono state coinvolte in Irlanda del Nord (tra cui la Victoria Primary e la St Brigid's Primary) e circa 470 in Scozia. Un episodio analogo si era già verificato il 19 ottobre scorso con mail di matrice estremista islamica inviate a centinaia di scuole in Irlanda del

Nord, Scozia, Serbia (oltre 100 plessi) e Ungheria (oltre 70 istituti). Ampio il fronte delle reazioni politiche e istituzionali. Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani ha sottolineato durante il Question Time alla Camera: "Non possiamo più parlare di episodi isolati. Siamo di fronte a una strategia che punta a creare il caos e a minare la fiducia dei cittadini, se non a interferire nei processi democratici. Al momento non emerge alcun elemento che faccia ritenere sussistente un pericolo concreto". Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, da Orvieto, ha invitato alla prudenza: "Ogni affermazione nell'immediatezza rischia di essere inopportuna e inappropriata. È prematuro parlare di regia comune, ma c'è una scia di eventi che, quantomeno sotto forma di emulazione, ha il tratto comune di cercare di impegnare il sistema pubblico attraverso allarmi infondati". Il ministro della Difesa Guido Crosetto ha avvertito che "fa parte di una strategia ormai chiara: quella di seminare terrore o creare preoccupazioni. Ne vedremo sempre di più, perché purtroppo la mamma dei cretini è sempre incinta". Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ha tranquillizzato il settore: "No all'allarmismo perché è evidente dal contenuto della email che il rischio concreto è pressoché inesistente. L'elevato numero di scuole coinvolte dimostra la scarsa attendibilità". Durante il question time, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani ha infine confermato che "ci troviamo di fronte a un fenomeno trasversale e con una matrice prevalentemente internazionale volta a creare elementi di destabilizzazione". Dal mondo universitario, la ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini ha dichiarato: "Stiamo cercando di lavorare al meglio per garantire la sicurezza a tutti i livelli supportando i rettori".

(Prima Notizia 24) Mercoledì 11 Novembre 2026